

SANTA ROSA

La Macchina diventa Patrimonio d'Italia

La Macchina di Santa Rosa diventa Patrimonio d'Italia. Così ieri mattina a Roma, presso lo Spazio Roma Eventi, il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla ha premiato il sindaco Giulio Marini e annoverato Viterbo tra le trentaquattro città italiane che testimoniano fortemente la tradizione popolare. Si tratta di un nuovo marchio riservato alle eccellenze nazionali che contribuiscono a valorizzare l'immagine dell'Italia e a fare da attrattiva turistica. Sono stati creati appositamente quattro premi per altrettante categorie: Patrimonio d'Italia per l'arte e la cultura, Patrimonio d'Italia per lo stile e la creatività, Patrimonio d'Italia per l'incanto dei luoghi e Patri-

monio d'Italia per la tradizione. Quest'ultimo riconoscimento è stato consegnato alle manifestazioni che si sono distinte a livello nazionale per la capacità di mantenere vivo il folclore del proprio territorio, adeguando le rappresentazioni tradizionali al mutamento dei tempi, nel rispetto degli animali e dell'ambiente e incentivando la partecipazione di turisti e visitatori.

«Il riconoscimento che il ministro ha conferito alla nostra città ci inorgoglisce», dice Marini. «Un altro segnale e un'ulteriore conferma di quanto la nostra sentita tradizione assuma sempre di più il ruolo di ambasciatrice del nostro Paese nel mondo».

Sono state 33 le manifestazioni premiate con il riconoscimento Patrimonio d'Italia per la tradizione, con i premi consegnati a sindaci e rappresentanti istituzionali dei singoli territori. Tra questi il presepe della Marineria di Cesenatico, la regata storica di Venezia, l'infiorata di Genzano, la battaglia di fiori di Ventimiglia, la processione delle Macchine di Vercelli, la sagra del Mandorlo in fiore di Agrigento, il Bravio delle Botti di Montepulciano, Coloriamo i cieli di Castiglione del Lago, i Candelieri di Sassari, la festa dei Ceri di Gubbio, il Carnevale di Putignano, la partita a scacchi a personaggi viventi di Marostica, la parata storica dei Turchi di Potenza, la Perdonna Celestiniana de L'Aquila.

